

Prezzi d'Abbonamento

Padova (se dondolo)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 30.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 14 Marzo

LA SITUAZIONE

Ecco l'argomento d'obbligo per ogni giornale e noi pure siamo quindi costretti a dirne la nostra opinione.

Il Bonghi, colui che nella Villa Serbelloni, ideò il trasformismo, ebbe già a caratterizzare lo stato attuale come un confusionismo.

La confusione difatti domina sovrana da lungo tempo, e l'incidente della dimissione del presidente Farini non ne è che la conseguenza necessaria.

Sta invero il fatto che questo sistema del presidente di dimettersi ad ogni tratto e di non volerne sapere di stare al proprio posto, non ostante le più esplicite dimostrazioni della Camera, assume alle volte la parvenza di un dispetto.

E perchè? Perchè adoperando quella terribile arma che è il regolamento voleva impedire a un deputato di parlare; mentre invece con tutta imparzialità la Camera credette usare a un proprio collega la deferenza di concedergli la parola.

Il Farini, stando al regolamento, poteva negare al Farina la facoltà di parlare perchè di questione personale propriamente detta non era punto il caso; quale offesa al presidente se, da lui interrogata, la Camera credette dargli ampia spiegazione?

Ma la causa vera delle dimissioni del presidente deve rintracciarsi più in alto; cioè nella attuale confusione parlamentare.

L'ufficio di presidente della Camera esige una tal perdita di tempo, un tale sacrificio di tutto se stesso, un tale eccesso di lavoro materiale, un tale abuso delle facoltà intellettuali, una così costante tensione dello spirito, che occorre per durarvi una dose eccezionale di abnegazione, una vera vocazione al sacrificio.

Ora, quell'abnegazione, quel sacrificio, sono possibili in un solo caso: quello di avere un adeguato compenso nel risultato fecondo dei lavori parlamentari. Quando l'assemblea da lui diretta è ordinata, è laboriosa, è logica, è gelosa dei suoi diritti, rispettosa dei suoi doveri; quando vi regna un Gabinetto che appronta lavoro, che a questo si consacra, e non ai piccoli intrighi, agli equivoci, agli inganni, che rappresenta qualche cosa di definito, di leale, di coerente, allora il presidente della Camera, dall'entità dei benefici raggiunti trae quotidianamente la forza necessaria a resistere ad un peso sì grave.

In caso diverso, non vi è uomo di dignità e di carattere che possa a lungo resistere.

Ora, Camera e Governo essendo in condizioni assolutamente opposte a quelle che un buon presidente della Camera deve desiderare, deve volere; la Camera nulla concludendo, il Governo impedendo che cosa alcuna si concluda, tutto essendo nella più completa anarchia, nulla di più naturale che l'onor. Farini, amareggiato e stanco, nutrisse da tempo il proposito di sottrarsi alla responsabilità di questa orribile situazione, di ritirarsi da un ufficio che in nulla può sorridergli più.

Chiunque però debba essergli nominato a successore, nessuno nel delicatissimo ufficio può trovarsi comodo, quando non venga mutata la situazione.

E dello stato anormale di questa ne è causa prima il ministero Depretis. Dal capo a quasi tutti gli altri ministri trovansi ormai tutti a disagio.

Forse meno male degli altri vi sta il Mancini, perchè senza dubbio, non ostante parecchi insuccessi, rese sostenibile ormai di fronte all'Europa la nostra posizione; egli poi gode all'estero una meritata autorità; nelle assenze del presidente dei ministri può solo reggere alla Camera una discussione.

Che cosa sono però gli altri ministri se ad uno ad uno li analizziamo? Il Del Santo nessuno sa che cosa sia; il Ferrero è un buon lavoratore ma non è uomo parlamentare; il Magliani ottenne troppi trionfi perchè non senta il contraccolpo della odierna condizione finanziaria che è tutt'altro che lieta; il Bertì non vide giungere alla discussione alcuno dei propri progetti; più infelice oratore del Giannuzzi-Savelli non potrebbe trovarsi; il Baccelli, dopo l'ultimo voto alla Camera sulla sua legge, è in posizione impossibile, tanto più che anche al Senato negli uffici hanno contro di lui ingaggiato battaglia.

La pretesa maggioranza che si stringe al Depretis vuole appunto la uscita del Baccelli dal ministero; i cosiddetti suoi segretari avrebbero anzi presentato il relativo ultimatum.

Depretis intanto, vecchio com'è, mal può reggere all'immane lavoro; aggiungasi che è ammalato, e, quand'egli è ammalato, si passa alla Camera di sorpresa in sorpresa; c'è il buio pesto, c'è l'ignoto.

L'attuale crisi non è dunque soltanto una crisi presidenziale; essa è di più, cioè una crisi ministeriale, cui devesi pur giungere; è anzi ancora di più, cioè una crisi parlamentare.

Pure questo parlamento deve votare importanti provvedimenti; basti per tutte la legge per rego-

lare l'esercizio ferroviario, con conseguenti concessioni di linee. Alla questione palese e tutta morale se ne aggiunge quindi una di ben più grave; una di pubblici e privati interessi.

Che cosa ne diranno gli affaristi dell'attuale situazione? in quale senso ne avvieranno la soluzione? Ecco il mistero maggiore; ecco ciò che fa proprio disperare di un sistema che conduce a risultati tanto tristi.

L'affarismo non è il substrato di tutto? Per l'affarismo non si misconoscono tutti gli interessi della nazione? L'affarismo non è quello che più di ogni altro è interessato in queste crisi e in queste confusioni?

Ma l'affarismo assiste intanto anche a questa crisi, che, se non altro, coopera ancora di più allo sgretolamento di un ministero impossibile sotto ogni riguardo.

Contro gli anarchici

L'applicazione delle misure eccezionali in Austria non pare che abbia straordinariamente intimidito gli anarchisti. Espulsi da Vienna, essi, come già altra volta avvertimmo, si trasportarono a Pest, dove stabilirono il loro centro d'azione. Il signor Smolska, presidente della Camera austriaca, avrebbe ricevuto da Pest delle lettere che lo minacciano personalmente insieme a diversi deputati della maggioranza. Queste lettere sarebbero firmate:

« Il Comitato esecutivo. »

Davanti a questa attitudine del partito anarchista, la stampa viennese non ha saputo serbare il suo sangue freddo; essa si rivolge alla Svizzera, alla quale indirizza amare recriminazioni.

Così la Presse, giornale ufficio, in un articolo assai vivace, chiama la Svizzera: « L'albergo degli anarchisti, dove si prepara la dinamite materiale e la dinamite politica per far saltare l'ordine europeo. »

Un altro foglio ufficio, la Morgen Post, attacca ugualmente la repubblica elvetica. Dal canto suo, finalmente, la Nuova Gazzetta di Zurigo pretende che a Vienna si preoccupino seriamente di opporsi al modo come la Svizzera intende ed esercita il diritto di asilo. Sono voci vaghe, ma che potrebbero essere i prodromi di importanti avvenimenti. Però il segnaliamo, aspettando che il tempo dica la sua ultima parola.

ARRESTO DI UN VICE-CONSOLE

A San Francisco, California, il viceconsole d'Italia, conte Debrischanteau, fu arrestato, in seguito a querela sporta contro di lui da un servo cinese.

Pare che il cinese, venuto a disputa con una cameriera della contessa le abbia gettato in faccia una tazza di tè, e che il conte essendo accorso al rumore abbia schiaffeggiato il cinese. Il quale sparse querela ed ottenne un mandato di cattura, mu-

nito del quale ed accompagnato da una guardia si recò alla dimora del vice console, che però depositò 20 dollari al policeman, come garanzia, e la mattina dopo si recò da solo alla polizia ove il suo danaro gli fu restituito e gli furono fatte delle scuse.

L'arresto fu arbitrario ed in violazione della convenzione fra l'Italia e gli Stati Uniti, l'articolo terzo della quale espressamente asserisce che i funzionari consolari cittadini del paese che rappresentano siano immunitati dall'arresto in cause civili, ed anche nelle penali, allorchè non si tratti di crimine.

Notizie Italiane

Il nuovo presidente

E tanta la concordia nel campo ministeriale, che oggi, quale candidato del partito governativo, veniva citato da alcuni l'onor. Coppino; da altri l'onor. Grimaldi, da altri l'onor. Laporta, da altri infine l'onor. Biancheri.

Naturalmente, nulla vi è sinora di sicuro per alcuno.

I bezzi dei contribuenti

I mandati per la transazione Guastalla non poterono esser registrati alla Corte dei Conti per mancanza di alcune formalità non compiute prima della loro presentazione. Essendosi perciò verificato un ritardo, il governo dovette pagare ventimila lire per interessi.

Le pensioni militari

La commissione che ha riferito sul progetto per le pensioni militari calcola che dopo 30 anni saranno stati pensionati tutti coloro ai quali potrà applicarsi la nuova legge.

La maggiore spesa annua sarà di 260 mila lire per i primi sei anni.

Il carico annuale del bilancio si prevede in 19 milioni e 800 mila lire.

Le convenzioni ferroviarie

La commissione parlamentare per l'esame del progetto sull'esercizio ferroviario mostrasi favorevole in maggioranza all'idea di attribuire il tronco Milano-Chiasso alla Rete Adriatica. Fra due o tre giorni la commissione prenderà una decisione in proposito.

L'onor. Grimaldi presenterà la sua relazione alla fine del mese.

Notizie Estere

Al parlamento cisleitano

Un'evoluzione di grande importanza pare stia per compiersi nel parlamento austriaco.

Tutti i giornali polacchi attaccano il ministro Taaffe, che accusano di non aver compensato in alcun modo il fido appoggio che da cinque anni gli prestano i polacchi, negando loro perfino il decentramento ferroviario.

Fra i deputati dello stesso partito si accentua sempre più l'ostilità contro Taaffe, che minacciano di abbandonare del tutto.

Fuori di Cassagnac

Paolo Cassagnac è furibondo per

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

le pacifiche dichiarazioni fatte dal principe Girolamo Napoleone ricevendo i delegati dei giornali gerolamisti. Egli lo accusa di delitto contro i diritti dei suoi figli Vittorio e Luigi. Sospetta che abbia venduto l'impero ai principi di Orleans e che ora li assalgà per nascondere il suo giuoco.

Banchetto politico

Oggi avrà luogo probabilmente a Gatschina un banchetto per festeggiare l'anniversario dell'accessione al trono dello czar.

Credeasi che lo czar confermerà in un toast le intenzioni pacifiche della Russia.

La Germania al Congo

La notizia che la Germania intenda prendere possesso di vari punti sulla costa occidentale dell'Africa, in prossimità del Congo, destò la più viva impressione.

Si conferma che la Germania planterà la sua bandiera ad Angra Pequena, che è il miglior porto di tutta la costa fra il Capo di Buona Speranza e la foce del Congo.

Tutte le stazioni del litorale, dai confini dei possessi inglesi al Capo sino alla stazione portoghese di Loanda vennero comperate dalla banca Ludwitz di Brema.

Pare che Bismark coltivi anche il progetto di prender piede sulla costa della Guinea, al nord delle foci del Congo.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 13

Presidenza Spantigati — Ore 2.15.

Comunicasi la morte di Giuseppe Massari, di cui il vicepresidente Spantigati fa una commovente commemorazione, cui si associano Doda, Biancheri, Mancini per se e per Depretis, Spaventa, Cairoli, Finzi, Fazio Enrico, Franceschini, Lazzaro, Melodia, Torrigiani.

Nicotera propone che la Camera prenda il lutto per tre giorni e che domani non tenga seduta per assistere all'accompagnamento funebre.

Dichiarasi vacante un seggio nel collegio di Perugia.

Annunziansi interrogazioni di Ettore Ferrari sulla rimozione della lapide commemorativa di Garibaldi in Foligno; di Panattoni sulle convenzioni a tutela delle proprietà intellettuali, e di Dotto sulle misure più convenienti, affinché non abbiasi a lamentare una recrudescenza nella tratta degli schiavi sulla costa orientale d'Africa dopo il proclama e la condotta di Gordon nel Sudan.

Procedesi alla votazione segreta sulla legge pella derivazione delle acque pubbliche che risulta approvata con voti 175 contro 41.

Convalidansi le lezioni di Barsanti (4 collegio Firenze), di Sineo (3 Torino).

Riprendesi la discussione delle spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Bianchi appoggia gli appunti di Gabelli circa l'insufficienza del servizio ferroviario in alcune stazioni principali dell'Alta Italia.

Genala espone lo stato, in cui tro-

vavasi anni addietro, il materiale fisso e mobile delle ferrovie e le ragioni onde non si provvede immediatamente. Da ciò derivò un'insufficienza nel servizio anche negli ultimi tempi, benché non ammetta fosse così grave come lamentosi. Si spese e resta molto da spendere per raggiungere un buon effetto. La questione però è complessa, trattandosi di rimediare a parecchie mancanze di stazioni o binarii, ecc. — fra queste quella del materiale mobile non è la principale. Finché non sia compito uno studio complessivo, non può precisare la somma occorrente. Attendasi e dirà chiaramente la spesa necessaria in rapporto all'aumento dei chilometri, del traffico e dei treni. Riconosce giusta l'osservazione di Gabelli circa l'iscrizione delle spese di questa legge, ma siamo in un periodo transitorio e non può cambiarsi sistema d'un tratto.

Conchiude dichiarando che la legge in discussione non mira a provvedere ai bisogni generali ma ai soli del semestre.

Gabelli replica a Baccarini, dichiarando di non avere voluto attaccarli più che gli altri, e confermando i suoi apprezzamenti, che non vengono distrutti dalle risposte né di Baccarini, né di Genala; constata che, come aspettavasi, il ministro ha detto intera la verità.

Levasi la seduta alle 6.30.

Senato del Regno

Tornata del 13

Presidenza Tecchio. Ore 2.35.

Scalini crede interpretare i sentimenti del Senato chiedendo notizie della salute dell'illustre deputato Sella, come un omaggio all'egregio uomo e un conforto alla famiglia.

Il Presidente dice che la Presidenza del Senato ieri si affrettò di chiedere informazioni telegrafiche, e che le fece affiggere nelle sale del Senato. Stamane è giunto un nuovo telegramma che accenna ad un miglioramento. Dice che il ministro Berti, presente alla seduta, ricevette un analogo telegramma, e lo prega di leggerlo.

Berti dice che il telegramma ricevuto a mezzogiorno, annuncia che Sella passò la notte abbastanza buona; la febbre non è troppo forte; sperasi che il miglioramento continui.

Bucchia Gustavo giura.

Il Presidente comunica una lettera della presidenza della Camera che annuncia la morte dell'illustre deputato Massari. Si estrae la deputazione che assisterà ai funerali.

Procedesi alla discussione del progetto sulle bonificazioni delle regioni malariche, e alla discussione del progetto sulla perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei Conti; si rinviava, e si leva la seduta alle ore 3.

Corriere Veneto

Belluno. — Gli iscritti nella Società del Tiro a Segno di Belluno sommano a 150; altri 14 s'iscrissero nella Società del Comelino Superiore; in breve si avranno nel bellunese 4 Società del Tiro a segno; una in Auronzo, una a Belluno, e le altre a S. Giustino e in Comelino Superiore, questi non Capoluoghi di mandamento.

Il Campo militare quest'anno stazionerà in Arsiè, Primolano e Cison.

Si vocifera che vi prenderanno parte non meno di sedicimila uomini.

Chioggia. — Anche a Chioggia si è raggiunto il numero dei soci per il Tiro a Segno nazionale. Il presidente del Comitato promotore cav. Filippo Baffo ha consegnato i documenti al Municipio e questo solleciterà le pratiche presso la Direzione provinciale per la costituzione della Società.

Fonzaso. — In questi giorni continuano con alacrità i lavori nei forti

di sbarramento sotto Fonzaso, Sant'Antonio, verso il Ponte della Serra, quello di Fastro e quello del Tombion sotto Primolano.

Udine. — Le offerte delle donne friulane per le due bandiere della brigata Friuli, ascendono a lire 34840.

Cronaca Cittadina

Banca Popolare Cooperativa. — Abbiamo annunciato che un Comitato, presieduto dall'on. Luzzatti, lavorava a disporre una lista di concordia per le elezioni prossime alla Banca Popolare.

Ora siamo lieti di conoscere che questa lista è redatta, e perciò la pubblichiamo qui sotto quale ci venne comunicata.

Siamo assai dispiacenti che alcuni membri del Consiglio che uscivano abbiano così vivamente insistito nelle loro rinunce per ragioni di salute o per altri incarichi da costringere il Comitato a sostituirli — ma esponiamo altresì la convinzione che la lista come è soddisfatta in tali condizioni ad ogni legittima esigenza, rassoda la concordia nella Banca, assicura all'Istituto il concorso di forze giovani e nuove alle già bene sperimentate.

Noi facciamo nostra adunque questa lista e la raccomandiamo ai nostri amici.

Noi li impegniamo a recarsi a votarla molto più che ci viene riferito come qualche isolato dissidente faccia circolare e lavori per la riuscita di liste diverse il cui trionfo significherebbe la crisi in permanenza alla Banca, ad uno cioè dei più importanti istituti della città.

Noi siamo grati al Comitato della concordia, presieduto dall'on. Luzzatti, dell'opera veramente patriottica compiuta con questo suo lavoro, il cui completo successo rassoderà sempre più l'avvenire della Banca; e pensiamo che i nostri amici azionisti non vorranno mancare di concorrere col loro voto ad accrescere autorità alla nuova amministrazione e ad approvare l'opera del Comitato.

Dopo di che diamo la lista:

Candidati per le elezioni di Domenica 16 marzo 1884 alla Banca Popolare Cooperativa (si vota dalle 10 ant. alle 1 pom. nella sala del Casino dei Negozianti):

a Presidente

Trieste Maso.

a Vice-presidenti

Salvadego conte Giuseppe

Coletti avv. Domenico.

a Consiglieri

Argenti avv. Giulio

Alessio avv. Giulio

Bellini dott. Teobaldo

Bellati dott. Agostino

Catticich dott. Giovanni

Callegari Giuseppe

Faccanoni Alessandro

Giustiniani Girolamo Antonio

Indri Giuseppe

Poggiana avv. Giuseppe

Pollini dott. Luigi

Riello dott. Giovanni

Scalfo Alessandro

Tivaroni avv. Carlo

Treves bar. Giuseppe

Viterbi avv. Giuseppe.

Sindaci supplenti

Venezze dottor Stefano

Cattaneo dott. Giuseppe.

Proibiviri

Leonarduzzi avv. Zaccaria.

Pietropoli avv. Paolo

Colle avv. Attilio.

Arbitri

Beggiato avv. Tullio

Anastasi Francesco

Cucchetti Gio. Batta.

Elettori di sconto

Appoloni Francesco

Corradini Antonio

Lorenzoni Angelo

Oblach Settimo

Sgaravatti Luigi
Taboga Giuseppe
Visentini Antonio.

Pel genettlaco del Re. — A mezzodì le truppe del presidio sfilavano innanzi alle rappresentanze civili e militari. Molta gente ad ammirare lo scintillio delle spade e delle spilline sotto i raggi d'un sole quasi, quasi canicolare. Lo spettacolo non è nuovo, ma è sempre attraente, perciò la loggia Amulea era occupata da molte rappresentanze il gentil sesso che facevano graziosa corona alle rappresentanze cittadine.

Passato l'ultimo squadrone di cavalleria e spenta l'eco dell'ultima nota di fanfara, il sindaco comm. Tolomei con sentite parole, quali il suo animo veramente patriottico gli sa sempre suggerire, porgeva alla sorella del popolano Ferrato la medaglia al valor militare che egli aveva saputo meritarsi cadendo sotto le palle borboniche di quella morte gloriosa di cui gli italiani sanno dare tanti esempi. Il popolano Meggiorini già premiato di menzione al valor militare che sul campo raccolse l'ultimo sospiro del Ferrato, disse poche ma toccanti parole. Era presente un'altro cittadino, pure premiato di menzione onorevole.

Alla 1 pom. ogni cerimonia era terminata.

Parecchie bandiere per la città.

I pozzi Conci. — Affinchè il pubblico conosca come avvenne che l'acqua Conci fu tolta ai pubblici fontanini, pubblichiamo la seguente corrispondenza corsa fra lo stesso Conci e il Municipio e che ci venne dal primo consegnata gentilmente. Forse la genesi non è completa, come qualcuno la pretenderebbe; ma non è nostra la colpa; qualche lume però senza dubbio ce ne viene, e quel poco gioverà a far sì che in qualche guisa la si faccia poscia maggiore.

Ecco la prima lettera del Sindaco al cav. Conci:

6 Novembre 1883.

« Ad evasione della prodotta istanza in data 31 ottobre p. p. Le si partecipa che in seguito a rinuncia del sigg. prof. Enrico Nestore ing. Legnazzi (andò in viaggio nell'Oriente), ed ing. Cesarini Francesco (trasferito in altra provincia) venne completata la Commissione di cui la mia del 23 gennaio a. c. N. 477-105 colla nomina del sigg. ing. Lupati dott. Giulio e Salvotti dott. Vittorio, e che venne da me pregata la Commissione stessa a sollecitare i suoi esami e riferire. »

Il Sindaco

Tolomei

Alcuni giorni dopo, il Conci allmentò l'Idroforo colla sua acqua nell'intendimento che venisse usufruita dal pubblico.

Dopo due mesi circa però egli fu costretto di scrivere all'on. Giunta Municipale la seguente lettera in data 8 gennaio 1884:

« Fui fino ad ora perplesso per alcuni riguardi facili a comprendersi a rendere noto a questa onorevole Giunta gli inconvenienti che succedono all'Idroforo per trascuranza di quel guardiano. Fin dal giorno che il servizio pubblico veniva fatto coll'acqua del mio sistema io indicai al detto guardiano alcune norme da seguire acciò non avesse a mancare l'acqua nelle ore meridiane in cui al macello si ha il massimo consumo, in vista anche dello spreco enorme di acqua causato dalla rottura di molti tubi esistenti in quei locali.

« Prego quindi rispettosamente l'on. Giunta di richiamare al dovere questo guardiano onde ovviare gli inconvenienti suaccennati, specialmente in questi giorni in cui la spettabile Commissione tecnica deve procedere alle diverse verifiche. »

Il giorno successivo si portava la Commissione sopra luogo per verificare la provenienza dell'acqua, e per poter procedere a tale operazione nelle

ore meridiane fu concertato coi proposti al macello di privare per due ore il locale dell'acqua, il qual fatto fu causa di uno screezio fra il Conci e il signor assessore Michelangelo Romanin-Jacur, e ciò indusse il Conci a scrivere la seguente lettera all'illustre sig. Sindaco, di forma forse — come lo stesso Conci scrive, — troppo affrettata dal risentimento poco benevole direttomi dallo stesso sig. assessore nel corso delle pratiche da me iniziate prima di venire a questa determinazione.

Padova 11 Gennaio 1884.

« In seguito ad appunti gravi ed immeritati espressi a mio carico nella pubblica strada e innanzi a più persone dall'on. signor assessore Romanin-Jacur, senza che egli prima mi avesse invitato o fatto invitare a dargli gli opportuni schiarimenti, mi fo dovere di avvisare V. S. Ill. che oggi al meriggio leverò dalla vasca dell'Idroforo l'acqua proveniente dal mio sistema, per rimettervela solo quando sarò invitato per iscritto dall'on. Commissione Municipale incaricata di verificare la quantità e la provenienza dell'acqua stessa.

« Voglia la S. V. Ill. disporre perche per l'ora indicata sia ripristinato il servizio dell'acqua del canale e perchè oggi stesso sia informato il pubblico dell'avvenuta sostituzione, ove non preferisca che questo avviso sia dato da me e in tale caso la prego farmene avvertito in tempo. »

Ecco la risposta del sig. Sindaco.

11 Gennaio 1884.

« Prendo atto della notizia da Lei datami con lettera odierna di togliere la comunicazione tra i suoi apparecchi e l'Idroforo Municipale, e provveda, in conseguenza nei riguardi del servizio. Quanto ad informare il pubblico per parte mia non posso farlo ora, come non l'ho fatto al principiare degli esperimenti. »

« Ancor quel giorno fu informato il pubblico del fatto col mezzo di giornali cittadini.

« Quel giorno dopo il Conci diresse al sig. Sindaco la seguente lettera: »

18 Gennaio 1884.

« In relazione al tenore della mia diretta alla S. V. Ill. l'11 corrente a cui Ella rispose nel dì stesso con rispettata Nota N. 718/48 M attendeva dalla Commissione Municipale domanda di esaminare la quantità e la provenienza dell'acqua, ottenuta coi miei lavori in vicinanza dell'Idroforo la nuova destinazione del giorno e dell'ora per la misurazione quantitativa dell'acqua stessa, per la quale erasi già fissato il 13 corrente a un'ora pomeridiana.

« Anzi allo scopo di sollecitare l'esecuzione di questa pratica, scrissi in tal senso all'on. Squarcina, presidente della Commissione, nel 14 corrente pregando anche la Commissione stessa a dar parte al Municipio nel giorno e nell'ora prescelta perchè concedesse di fare riagire la pompa che conduce l'acqua dai miei apparecchi. Con sorpresa e dispiacere mi ebbi in risposta dall'on. ing. signor Squarcina una lettera del 16 corr. con cui mi si comunicava aver la Commissione rassegnati gli atti all'Ill. signor Sindaco ed essersi sciolta in seguito a una nota 12 corr. N. 823 dello stesso Ill. sig. Sindaco, della quale mi si trasmise il brano seguente: « Avendo il sig. Conci cav. Bartolomeo preferito di levare la comunicazione fra i suoi apparecchi e l'Idroforo, anziché prendere colla Giunta i necessari accordi per le mutazioni ai servizi pubblici da lui recati e da recarsi in conseguenza dei suoi studi, cessa ogni ragione di dare per parte nostra a codesta onorevole Commissione ulteriori incomodi per questo argomento. »

« Evidentemente la nota 12 corr. della S. V. Ill. e lo scioglimento conseguente della Commissione sono frutto di un malinteso, causato forse da

mancanza di chiarezza nel tenore della mia lettera 11 corr. superiormente accennata. Mi permetto quindi di rammentare alla S. V. Ill. che con quella mia io dichiaravo di levare dalla vasca dell'Idroforo l'acqua proveniente dal mio sistema, per rimettervela solo quando vi sarò invitato per iscritto dall'on. Commissione Municipale incaricata di verificare la quantità e la provenienza dell'acqua stessa.

« Lungi quindi dal togliere la comunicazione tra i miei apparecchi e l'Idroforo non feci che fermare l'azione dello stantuffo, e ciò non già per evitare di prendere coll'onor. Giunta i necessari accordi, (mentre la S. V. Ill. ben sa che nulla trascurai per ottenerli) ma perchè non avesse a pesare su di me la responsabilità di possibili inconvenienti nel pubblico servizio prodotti da incuria del Custode dell'Idroforo, o da altre cause ch'io non avrei potuto prevenire essendomi vietato l'accesso per gli ordini impartiti dal sig. assessore Romanin-Jacur. Siccome però è probabile, e devo ritenere che la S. V. Ill. non conoscendo, naturalmente, le denominazioni tecniche, relative al mio sistema, abbia interpretato quella lettera in senso diverso da quello che era nelle mie intenzioni e che trova la sua conferma nei fatti, mi permetto di rivolgermi alla squisita gentilezza della S. V. Ill. e pregarla di voler assodare la verità di quanto le espongo e chiarito il malinteso di voler dare quei provvedimenti che riterrà più opportuni perchè abbia compimento l'opera già incominciata dalla Commissione. Nella fiducia che l'animo gentile della S. V. accoglierà benignamente la mia domanda, mi onoro ecc. ecc. »

« Passati 15 giorni senza alcun riscontro il Conci rinnovò la domanda e fece altre private pratiche; ma tutto invano, e intanto si andava accreditando la falsa voce che il Conci volesse trarre un lucro esorbitante dai suoi lavori e per smentire ciò fece la seguente nuova offerta al Municipio, senza pregiudizio però dell'attuale vertenza.

« A modificazione della mia proposta 6 dicembre 1883 di fornire col mio sistema l'Idroforo di 3000 m. cubi d'acqua giornaliera, mediante la spesa di 50,000 lire, mi permetto di inoltrare un'altra proposta. Applicando le vaschette di cemento, anziché di ghisa, senza che ciò porti alcuna alterazione all'acqua, e rinunciando a beneficio della popolazione di questa città a qualunque diritto di privativa, nonchè ad alcun compenso per l'opera mia, la spesa di L. 50,000 sarebbe ridotta a sole 15,000.

« In questo importo sono compresi due tubi d'allacciamento ai due dell'Idroforo, valvole, e quanto altro può occorrere.

« Acconsento che codesto onor. Municipio faccia eseguire i lavori per economia da questo Ufficio tecnico, offrendo io ogni garanzia che mi fosse richiesta sia per la continuità, bontà e quantità dell'acqua, sia per la non eccedenza della spesa, tutto questo però ove sia affidata a me l'alta direzione che offero gratuitamente. »

« Per tutta risposta il 1° del corr. il sig. Sindaco scrisse al Conci la seguente:

« Essendo in corso di riparazione i meccanismi dell'Idroforo Municipale, è necessario togliere il tubo che congiunge una delle pompe dell'Idroforo, cogli apparati dalle S. V. collocati alle Contarine.

« Si prega per ciò la S. V. di volersi trovare lunedì 3 and. alle 10 a. all'Idroforo Municipale, ove in concorso del sig. ing. Cavallero Ella avrà la bontà di prestarsi al lieve ed esposto del tubo suddetto. »

Il 2 stesso mese poi rispose al sig. Sindaco nel modo seguente:

« Tengo sott'occhio un onorato foglio della S. V. Ill. in data di ieri, nel quale con sommo mio stupore

non trovo cenno sulla mia lettera del 18 gennaio 1884 diretta alla S. V. Ill.

« Pronto sempre a prestarmi a tutto quello che può tornar necessario al pubblico servizio, o gradito alla S. V. Ill. non potrei con mio rammarico aderire ad alcuna modificazione allo stato delle cose prima che la S. V. Ill. non mi abbia comunicate le intenzioni di codesta rispet. Amministrazione Municipale riguardo al mio lavoro presso l'Idroforo, evadendo la ricordata mia lettera.

« Con profondo rispetto ecc. »

Il giorno successivo 3 corr. il sig. Sindaco rispose:

« In riscontro alla di Lei lettera 2 corr. devo rammentarle quanto Le comunicai colla precedente mia del 4°, che cioè torna necessario per accomodare i meccanismi dell'Idroforo che venga disgiunto ed asportato il tubo da Lei collocato nell'Idroforo stesso, e perciò le rinnovo invito di trovarsi mercoledì 5 and. alle ore 10 ant. sul sito per prestarsi a tale operazione.

« Qualora la S. V. non fosse presente in luogo, nel giorno ed ora sopra indicata, l'Ufficio tecnico procederà egualmente al lievo del tubo suddetto e lo depositerà nel magazzino comunale a di Lei disposizione.

« Quanto alle di Lei altre lettere riguardanti i di Lei sistemi e le di Lei proposte, esse verranno a tempo opportuno rimesse a chi sarà incaricato di occuparsi intorno a tutti i progetti avanzati al nostro Comune in materia d'acqua potabile. »

L'Ufficio ha levato il tubo senza il concorso del Conci.

Ed ora da quanto sopra sta esposto giudichi il pubblico.

R. Accademia, di Scienze, Lettere ed Arti. — Questa Accademia terrà la sua prossima adunanza domenica 16 corrente, vi leggeranno:

1.° Il prof. A. De Giovanni « sulla teoria della inferiorità della tubercolosi, commenti. »

2.° L'avv. G. Pietrogrande « Furlanetto, i Lanza e l'Archeologia Salontana. »

Tramvia. — A datore dal 15 andante le corse del Tramvia cittadino principieranno alle ore 7 1/2 ant. e termineranno alle 8 1/2 pom. con avvertenza che l'ultima carrozza in partenza dalla Stazione ferroviaria giungerà soltanto fino alla Piazza Pedrocchi.

Annuario della Università. — Fu pubblicato l'annuario della nostra Università per l'anno scolastico 1883-84.

Vi è premessa l'importantissima orazione inaugurale letta il 24 novembre p. p. nell'Aula Magna dal professore di fisiologia Filippo Lussana.

Notiamo la bella innovazione questa volta introdotta di pubblicare i nomi di tutti gli studenti iscritti.

Sono 225 pagine edite dalla tipografia Randi.

Per gli studenti caduti per la patria. — Ieri abbiamo pubblicato il nobilissimo manifesto agli studenti; pubblichiamo oggi l'unità circolare del Comitato, richiamando sopra di essa l'attenzione del pubblico:

Padova, 14 marzo 1884.

Il Comitato nominato dalla scolaresca della Università di Padova a fine di erigere una lapide agli studenti di questo Ateneo morti per la patria indipendenza, si rivolge col mezzo di codesto accreditato giornale alle Società dei reduci, ai Municipi, ai cittadini affinché, per quanto possono, vogliano aiutarlo nella compilazione della lista dei nomi dei generosi morti per la santa causa.

Prega però le Società dei reduci, i Municipi, i cittadini a voler comunicare entro il mese di aprile p. v. al Segretario in Padova (via Zitelle n.° 3536) quei nomi che devono essere scolpiti nella Lapidazione allegando i relativi documenti.

A. Galeno Presidente, P. Giurati, V. Pencherle, I. Vitali, I. Raulich.

C. A. Liberali segretario.

Su un preteso lavoro di V. Gazzotto. — Il prof. Turri scriveva che « gli fu fatto credere che un quadretto a penna, rappresentante l'arrivo di Annita Garibaldi moribonda alla fattoria del marchese Guiccioli alle Mandriole accompagnata dal marito e dal capitano Leggiero il 4 agosto 1849, sia appunto del nostro Gazzotto. »

Orbene; in risposta alle relative ricerche del prof. Turri l'egregio amico nostro Paolo Da Zara scrive che quel quadretto fu invece per sua commissione eseguito dal pittore, o mancato, signor Cavadini. » Soggiunge anzi il signor da Zara che egli detiene dello stesso Cavadini, così immaturamente rapito all'arte, anche un grande quadro sullo stesso soggetto ed è la casa ove l'Annita è morta.

Ed ecco per la gentilezza del signor Paolo Da Zara appagato una curiosità legittima dell'amico Turri.

Vittima del lavoro. — Fuori di Porta Portello si stanno tagliando i platani. Fra gli operai incaricati di questo lavoro c'era certo Melo Giacomo, il quale tentando schivare un grosso ramo non poté evitare che non gli cadesse anzi addosso producendogli uno schiacciamento alle reni, per cui fu trasportato all'Ospitale in stato miserando.

Un arresto. — Venne arrestato anche certo F. G. siccome imputato, assieme agli altri in precedenza arrestati, del furto di bacalà avvenuto al Bassanello a danno di Silvio Valle.

Una al di. — In caserma: Il sergente (spiegando la teoria). — Al colonnello, in gran tenuta, quali sono gli onori che gli dovete?

Il coscritto. — Che cosa gli debbo, sergente; presentar l'arme!

Il sergente. — Benissimo. E al cantiniere, che è decorato della medaglia al valor militare, che cosa dovete voi?

Il coscritto. — Gli debbo... sergente, gli debbo un quinto bianco e tre soldi di formaggio. Ma lo pagherò.

Bollettino dello Stato Civile
dell' 11

Nascite — Maschi N. 5 — Femmine 6.

Matrimoni. — Gabrieli Francesco fu Ferdinando, impiegato, celibe, con Torin Maria di Antonio, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Camozza Alleano di Angelo, d'anni 1 mesi undici. — Fuà Tommaso fu Isacco, d'anni 79, agente privato e possidente, celibe. — Zago Pinato Maria fu Domenico, d'anni 33, villica, coniugata.

Tutti di Padova.

del 12

Nascite — Maschi N. 2 — Femmine 2

Matrimoni. — Faliva Vincenzo fu Antonio, inserviente teatrale, celibe, con Zago Teresa di Giuseppe, casalinga, nubile; entrambi di Padova. — Cecchinato Antonio fu Fortunato, villico, celibe, con Lissandri Giuditta di Pietro, villica, nubile; entrambi di Granze di Camin.

Morti. — Passarini Marco fu Gio. Batta, d'anni 72, pizzicagnolo, vedovo. — Braggion Maria di Francesco, di giorni 4.

Una bambina esposta.

Tutti di Padova.

È morto Giuseppe Massari.
Era nato a Bari nel 1825; a 18 anni entrò nelle lotte politiche ardente di entusiasmo per la patria. Esule nel 1848 divenne uno dei più fidi amici del Gioberti, del quale pubblicò le opere postume.

Entrato al Parlamento nella settima legislatura vi rimase quasi sempre, salvo brevissime interruzioni; sotto la destra era il segretario nato della Camera e colle sue vivaci dissertazioni ne teneva spesso desto ed ilare l'ambiente.

Ci teneva assai a sedere alla Camera; era questa quasi tutta la sua ambizione, cosicchè ne sofferse assai quando per un tratto fu costretto a rimanerne fuori.

Visse povero scrivendo nei giornali e pubblicando parecchie monografie. Del Cavour, di cui fu amicissimo, pubblicò per incarico della Camera i discorsi.

Da lungo tempo passava da una

malattia all'altra; aveva perduto tutto il vecchio brio.

Perciò tutt'altro che inaspettata la notizia della sua morte; pure i suoi colleghi se ne mostrarono tutti assai colpiti e dolentissimi. A pochi deputati la Camera fece commemorazioni più affettuose ed unanimi.

Era l'indole mite dell'animo che fece attorno al suo nome di persona onestissima far tacere le ire e le disapprovazioni politiche. — Ma perché si attende sempre, per farlo, che uno muoia?

LISTINO BORSA
Padova 14 Marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/10	93 60. —
contanti L.	93 75. —
fine prossimo.	78 25. —
Genove	2 08 1/2
Banco Note.	1 23 3/4
Marche.	2000. —
Banche Nazionali.	890. —
Mobiliare Italiano.	367. —
Costruzioni Venete.	188. —
Colonia Venete.	230. —
Tramvia Padova	280. —

Diario Storico Italiano
14 MARZO

Nel 1312 sorse in Roma grave controversia fra i ministri pontefici e l'imperatore Arrigo VII intorno al giuramento che facevano gl'imperatori nell'incoronazione ed all'autorità che pretendeva il pontefice — allora Clemente V — di comandare all'imperatore anche nel temporale.

I sovrani di Germania mettevano innanzi che niuna autorità temporale mai avessero avuta i papi e nè potevano pretenderla per varie ragioni. Ma il papa tenne duro: e nel 14 marzo sostituì vicario dell'impero in tutte le parti d'Italia soggette allo stesso regno, re Roberto che elesse inoltre senatore di Roma; e per tali gradini, racconta il Muratori, egli mirava ad elevarsi al dominio di tutta Italia se i popoli avessero facilmente ceduto ai di lui voleri e disegni.

Gl'è di tal maniera che sorse e si mantenne per vari secoli il poter temporale de' papi, contrariamente allo scopo della religione, a' dettami di Cristo, alla volontà ed ai diritti de' popoli, come ben anche afferma il padre Curci in un bel libro recentemente pubblicato.

Ultime Notizie

L'Agenzia Stefani ci comunica il seguente telegramma che pubblichiamo addolorati:

Biella 14 marzo.

« Sella, repentinamente aggrava-
« vatosi, spirava stanotte alle ore
« 1.20 ». »

A domani il dire dettagliatamente di lui.

Constatiamo oggi che fu tra i migliori uomini di Destra; la sua franchezza è proverbiale; nessuno mai dubitò della sua onestà in questi anni di affarismo.

Costituisce ciò il migliore degli elogi di questo uomo che fu rapito nel vigore degli anni, mentre si vivida aveva la intelligenza per cui brillava fra i più grandi scienziati di Europa.

Quasi in Italia uomini di carattere ce ne fossero molti!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Cristiania, 12. — Il decreto del re relativamente al ritiro di Selmer dice: « Il giudizio non può togliere al re le prerogative accordategli dalle leggi fondamentali. » Il re conferisce a Selmer l'ordine del Serafino esprimendogli la propria riconoscenza.

Parigi, 13. — La Banca d'Inghilterra portò lo sconto al 3 0/0.

Vienna 13. — La Camera decise a grande maggioranza, di passare alla discussione degli articoli del bilancio.

Dinamitardi inglesi

Londra 13. — Ordinossi alla dogana di visitare rigorosamente i bagagli provenienti dal continente.

Washington 13. — Una circolare del procuratore generale, ispirata da Arthur, invita i procuratori dei distretti ad emettere ordinanze regolanti l'imbarco delle materie esplosive, le pene ai contravventori, e a spiegare la massima energia per prevenire i tentativi criminosi e processare i colpevoli.

Cose di Spagna

Madrid 13. — Assicurasi che esiste un deficit di ottanta milioni di franchi sul bilancio straordinario 1883 84, il bilancio ordinario è pareggiato.

Una riunione di 27 direttori di giornali decise di protestare per l'interpretazione dei tribunali sulla legge della stampa, e di intentare un'azione collettiva contro i funzionari che violassero la legge.

Al Congo

Banane 13 febbraio. — Stanley ritornò a Stanlepol, dopo aver stabilito dei posti sul Congo, ed esplorato il fiume Aruvimiri che fu riconosciuto navigabile.

Brazzà con due bianchi è giunto a 130 miglia al disopra di Bolobo. Le ostilità sono scoppiate a Nokki, nel Congo inferiore, fra indigeni e negozianti francesi, olandesi e portoghesi. Questi domandarono la protezione dell'associazione internazionale che inviò la spedizione. — Dopo una settimana di combattimento, una cannoniera francese e due portoghesi recarono aiuto. Perdite d'amba le parti. — Alla partenza del dispaccio, gli stabilimenti europei continuavano ad essere minacciati.

Francia e China

Hanoi 13. — La colonna Negrier entrò a Bacninh iersera alle ore 6 per la strada conducente a Lamson. I chinesi sono demoralizzati dal movimento girante. Abbandonarono tutte le posizioni e fuggirono per la strada di Thorighmien. Il nemico ebbe perdite serie. I francesi ebbero 70 feriti. Nella Cittadella furono trovate molte munizioni e una batteria Krupp.

La triplice

Budapest, 13. — Camera dei deputati — Tisza, rispondendo ad una interpellanza di Helfy sulla situazione estera, dichiara che non è sopraggiunto alcun movimento che possa alterare, anche lievemente, l'alleanza intima dell'Austria Ungheria colla Germania. L'alleanza si conchiuse pel mantenimento e la protezione dei trattati esistenti e della pace. Nel fatto che altre Potenze si riavvicinano a quest'alleanza, scorge il successo dell'alleanza stessa, e nel medesimo tempo la garanzia che la pace, desiderata pure dall'Ungheria, non sarà turbata.

Tisza può dare assicurazione formale che è infondata ogni notizia dei giornali in contraddizione con questa. La Russia stessa, mossa dal desiderio che la pace sia mantenuta, si è riavvicinata in prima linea alla Germania, quindi anche all'Austria, senza però toccare l'alleanza dell'Austria colla Germania. Tale alleanza, caldamente salutata dall'intera Ungheria, è dunque intatta. I riavvicinamenti ulteriori non fanno che rafforzare la garanzia della pace. — La Camera approva la risposta del ministro.

In e per l'Egitto

Cairo 13. — Il sceicco Senussi di Tripolitania scrisse al Kedive, dichiarando il Mahdi impostore e assassino.

Il telegrafo con Kartum fu ristabilito.

Suakim 13. — Gli inglesi arrivarono ieri alle 4 pom. a Tamamieh dinanzi alle linee nemiche. Dovevano attaccare stamane. Un rapporto di una spia dice che i nemici sono 7000, il piano di Osman Digna è di attirare gli inglesi nella gola della montagna. La cavalleria inglese combatterà probabilmente a piedi, causa la natura del terreno.

Suakim 13. — Ore 10 ant. — La battaglia cominciò poco dopo l'albeggiare; il nemico fu completamente sbaragliato dall'infanteria e dall'artiglieria inglese.

Cairo, 13. — Clifford Lloyd sopprime i posti di gendarmeria egiziana che occupavano Sartorius, Baker, e gli altri ufficiali inglesi avanti che andassero a Suakim. Gli ufficiali protestano.

Londra 13. — Un dispaccio di Graham al ministero per la guerra dice: Il campo nemico fu catturato dopo un vivo combattimento. Le perdite degli inglesi ascendono a oltre 70 morti e a un centinaio di feriti.

Parigi, 13. — (Senato) — Govardie domanda d'interpellare sulla questione d'Egitto.

Ferry vede dei grandi inconvenienti nel discutere attualmente l'interpellanza, domanda che la si rinvii a tem-

mo indeterminato. Decidasi che tale discussione si farà dopo Pasqua.

IN MACCHINA

Londra 13. — Lo stato di Gladstone è alquanto peggiorato; però nulla vi è di inquietante.

Berlino 13. — Bismark parlò al Reichstag affine di giustificare la sua attitudine nell'affare di Lasker. Confermamente alle spiegazioni officiose conosciute, disse che non si può pretendere da lui che trascini sul carro trionfale la opposizione: termina dichiarando che i suoi voti sono perchè le buone relazioni cogli Stati Uniti, come erano da un secolo, restino le stesse. La mia attitudine fu provocata soltanto dall'abuso fatto del voto della Camera dei rappresentanti americani.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2165.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

L'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Banca non avendo potuto esaurire nella tornata di ieri, l'intero ordine del giorno, deliberava a termini dell'articolo 41 dello Statuto di convocarsi nuovamente Domenica 16 corr. nella sala del Casino dei Negozianti per trattare:

a) Nomina delle cariche sociali;
b) Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi in valori pubblici e in conto corrente attivo durante l'anno 1884.

E perciò stabiliva che dalle ore 10 ant. alle 1 pom. restino aperte le urne pel deposito delle schede; dalle 1 alle 3 pom. venga eseguito lo scrutinio ed alle 3 sia convocata l'Assemblea per la proclamazione degli Eletti e per deliberare sopra l'ultimo suaccennato argomento.

Nel rendere di tanto edotti i signori Soci lo scrivente non dubita ch'Essi, compresi dell'importanza degli argomenti, vorranno accorrervi in buon numero.

Padova li 10 marzo 1884.

Il Presidente del Consiglio
Trieste Massimo

3233 Il Segretario A. SOLDA'

LA SOCIETÀ ACCOMANDITA

Vason-Caneva e C.

deliberò di mantenere il tasso di interesse sui Conti Correnti liberi 3 0/10

sui Conti Correnti vincolati a 6 mesi 3 1/2 0/10

sui Conti Correnti vincolati a 9 mesi 4 0/10

I Gerenti
Vason Carlo
Caneva Giovanni.

3234

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla **Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca.

3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri.

AVVISO PER TUTTI

Dodici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta F.lli PASQUALLY Cambio - Valute in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei **Prostiti Comunali** di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro **Obbligazioni** è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 290, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con	L. 150
quella di Barletta con	» 100
quella di Venezia con	» 30
e quella di Milano con	» 10

It. L. 290

Il compratore di queste **Obbligazioni Originali** gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 100 mila, 50 mila, 20 mila, 10 mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di **Cartelle Originali** a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.

FRATELLI PASQUALLY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALLY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 91	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	» 638 » 71	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 600 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova, sig. Bernardi Luigi, Via Maggiore N. 1448 A.

APPROVAZIONE DELLE ACCADEMIE DI MEDICINA DI PARIGI E MADRID

RUBINAT Acqua Purgativa

Acqua minerale naturale purgativa, superiore a tutte le acque purgative conosciute. Ogni litro contiene 103-814 di sostanze minerali — Purga alla dose d'un solo bicchiere e senza produrre nessuna irritazione intestinale. — Grande Medaglia d'oro Francoforte sul-Meno 1881. — Diploma d'Onore Bordeaux 1882. — Premiata Esp^o Amsterdam 1883.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. — In Padova presso Pianeri, Mauro, Cornelio, Poli.

INIEZIONE

AL

CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia** (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate **iniezioni caustiche**, che per lo più contengono sali di **Piombo**, di **Mercurio** o d'**Argento**.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durrer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 3133.

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.
UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 342 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei **Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT)**, è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra **Lingerie**, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di **Lingerie americana (HYATT)** possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poiché né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt, invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli. Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 —

Bucato di un collo al giorno durante l'annata L. 16 —

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —

Bucato (Niente) » 36 50

L. 52 50

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT L. 3 60

» 2 — » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 —

Bucato di un collo al giorno durante l'annata L. 16 —

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —

Bucato (Niente) » 36 50

L. 52 50

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT L. 3 60

» 2 — » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 —

Bucato di un collo al giorno durante l'annata L. 16 —

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 —

Bucato (Niente) » 36 50

L. 52 50

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT L. 3 60

» 2 — » 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETA'

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 APRILE 1884 partirà per Montevideo e Buenos Ayres direttamente il vapore postale

ORIONE (Capitano V. E. Lavarello)

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. »

Illuminazione elettrica. — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello Cerretti Engel, proprietari degli Hotels: *Trombetta* (à devant Feder) e *Ville* in Genova. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2. Per passeggeri dirigersi anche agli agenti della Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni.

Si ricevono merci e passeggeri per i Porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company. 3183

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	} L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	L. 11.50	} L. 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig.

Lappo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alla farmacia Cornelio, Bernardi Durrer e Bacchetti. 2992

CREME SIMON

NUOVO

Cold-Cream

PER LA BELLEZZA del VISO

Guarigione immediata delle

Screpolature

Crepacci-Geloni

e di tutte le

Alterazioni della Pelle

L. 5, 3, 1.50 Vasetto.

SIMON, rue de Provence, 36

PARIS

TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI



In Padova presso Merzetti Giuseppe profumiere Via Gallo.